



Alberto Benegas Lynch

# Sogni e mostri della postverità socialista

di Giancristiano Desiderio

**A**lberto Benegas Lynch sta all'economia come Mario Vargas Llosa sta alla letteratura. Cos'hanno in comune? Sono entrambi sudamericani ed entrambi liberali. Il secondo è più noto, molto più noto, del primo. La letteratura prevale sull'economia. L'ultima opera del premio Nobel peruviano edita in Italia è il significativo "Sogno e realtà dell'America Latina" (liberilibri, con un'introduzione dell'attuale ministro della Giustizia Carlo Nordio). Mentre l'economista argentino non è stato mai tradotto in Italia. Finora. Perché la Rubbettino ha appena dato alle stampe "La postverità socialista", avviando di fatto la pubblicazione delle opere di questo pensatore liberale che ha ripreso le posizioni di Hayek e della Scuola austriaca.

Il cuore del pensiero di Benegas Lynch – come sottolinea Renato Cristin nel saggio introduttivo al testo – è che il liberalismo va preso tutt'insieme: libertà individuali e civili con quelle economiche. E va assolutamente tenuto distinto da qualsiasi forma di socialismo perché il socialismo è un termine che pretende di ammorbidire gli eccessi del comunismo ma, in sostanza, è altrettanto dannoso per la libertà e funge da cavallo di Troia. Insomma, un inganno. Ec-

co perché il titolo del libro chiama in causa la cosiddetta "postverità". Cos'è? Dice bene Cristin: la postverità o il postfattuale consiste «in un discorso falso che, attribuendo più valore a ciò che fa appello alle emozioni che a ciò che accade nella realtà, ritiene che sia raccomandabile costruire e inventare i fatti invece di richiamarsi a ciò che è vero». Che è esattamente ciò che accade nel socialismo che vive nell'immaginazione e nelle emozioni ma non nella realtà e nella verità. Benegas Lynch sostiene infatti l'impossibilità di coniugare l'economia con il socialismo, ritenendo che un'economia socialista sia una contraddizione in termini: sia sul piano teorico sia sul piano pratico. Non a caso la storia del Novecento è la principale testimonianza dei fallimenti su scala mondiale del connubio nefasto di economia e socialismo.

Se un tempo il socialismo era sbagliato sul piano teorico ma era privo della prova pratica, oggi è risaputo che è sbagliato in teoria e in pratica. Ecco, allora, cos'è la "postverità": una narrazione che falsifica o manipola la realtà e spaccia per vere teorie e tesi false. Se lo vogliamo dire con Vargas Llosa possiamo proprio dire così: "Sogno e realtà dell'America Latina". Ossia l'idea di vedere nella terra sudamericana l'infanzia degli intellettuali europei o il loro infantilismo che si balocca con esperimenti già falliti e con sogni che generano mostri.



RUBBETTINO

Quotidiano

23-11-2023

Pagina 3

Foglio 2 / 2

La RAGIONE  
leAli alla libertà



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833